

Calcio

Polemiche tra i nerazzurri per la sconfitta con l'Amburgo

Inter, un ritorno pieno d'amarezza

Liam Brady furibondo Castagner assolve tutti

L'Irlandese non ha gradito la sostituzione
Altobelli stufo di lavorare per Rummenigge



RUMMENIGGE festeggiato dopo il gol

MILANO — Una facciata piena di sorrisi ma dietro, denti al palazzo nerazzurro, la sconfitta con l'Amburgo è stata digerita proprio male. Col passare delle ore ha cominciato a pesare più che il gol segnato da Van Hessea a dieci minuti dalla fine la consapevolezza che questa gara così temuta poteva essere vinta; per tre volte, infatti, era capitata la palla buona. Così più che pensare al ritorno e al fatto che basterà segnare una rete per avere ragione dell'Amburgo di Happel tutti hanno rimuginato su quanto è successo nei novanta minuti al Volksparkstadion. E per quelli dell'Inter non tutto è andato poi così bene perché più d'uno sull'aereo che riportava tutti in Italia ha poi avuto modo di manifestare il malcontento. Motivi diversi, alcuni strettamente personali, altri che sono legati ai rapporti interni. Liam Brady è stato quello che ha sorriso di meno. L'Irlandese non ha per nulla gradito la sostituzione e non ne fa mistero anche se non si getta apertamente nella polemica. Poi c'è Altobelli che comincia ad essere stufo di lavorare per gli altri e a ben

vedere, soprattutto per Rummenigge senza poi essere ricambiato di uguale generosità. Anche Kalle è scentente: per aver sbagliato due gol, forse per aver perso un poco di credito agli occhi dei compagni, perché sente lo sguardo critico di Spirio. E anche Castagner non è felicissimo perché quei due gol presi su calci d'angolo hanno tutte le sembianze di un brutto vizio preso dalla sua difesa. E come non bastasse ci si è messo anche Fraizzoli raccontando a notte fonda ad un paio di giornalisti retroscena al limite dello scandalo a proposito della famosa faccenda della latitanza e del Borussia di ben tredici anni fa. Cose vecchie certo, ma sull'aereo l'avvocato Prisco, gran orchestratore della battaglia legale che permise all'Inter di ottenere la ripetizione della gara e l'annullamento del 7-1, ha trascorso minuti poco allegri e così anche il nuovo presidente Pellegri e i suoi collaboratori. Frazzoli dormiva ma gli altri si sono accolti con malincuore la riedizione di questa vecchia grana (come raccontiamo qui sotto). L'intera vicenda, accolta da

La lattina come un boomerang colpisce Fraizzoli

MILANO — La lattina che colpì alla testa Boninsegna la notte del 20 ottobre del '71 probabilmente è stata completata e mangiata dalla ruggine ma continua a combinate guai. Allora ruppe la fronte a Boninsegna e permise all'Inter di buttare alle ortiche i voti furono 2-2 per noi. Un uscita dovuta alla voglia di Fraizzoli di rimanere alla ribalta condizionata dalla sua nota oppure un proprio e vero passo falso? Dietro alle parole dell'ex presidente c'è stato il consiglio di prendere tempo. Nel pomeriggio Pellegri ha fatto sapere che l'Inter non dice nulla, non accusa Fraizzoli, preferisce lasciar perdere. È stato un brutto colpo, una figuraccia, non è certo la prima volta che Fraizzoli ha dovuto offrire a Pellegri la poltrona di presidente onorario, non è pia-

ciuta per niente. Così probabilmente nelle prossime ore qualcuno, forse Pellegri stesso, telefonerà a Fraizzoli invitandolo a stare d'ora in poi alla larga dall'Inter. «Ci tengo che la società si presenti in un certo modo — aveva detto Pellegri all'epoca — che abbia una sua dignità. Non sono una persona di molte parole ma intendo raggiungere i miei obiettivi e quando serve sono pronto ad agire». Non scherzava per nulla. La lattina è usata con tanta disinvoltura quella notte in Germania (recentemente Mazzola disse di aver sostituito quella vuota che colpì Boninsegna con una piena) e diventa un boomerang che ha colpito l'ultimo dei protagonisti, il meno pronto a scassarsi. Per Fraizzoli, un'altra perla da aggiungere a quelle collezionare nelle ultime ore, da una gaffe con Milva seduta in tribuna alle sviste sul gol di Rummenigge. «Che bel gol di testa che ha segnato».

Gianni Piva

Anche in URSS impazzano le «provinciali»

Lo scudetto è andato allo Zenith di Leningrado, ma ai primi posti della classifica troviamo il Dnepr, la Dinamo di Minsk e il Ciornomorz di Odessa - Buoni risultati nelle coppe europee

Dal nostro corrispondente



MOSCA — Stando ai risultati di Coppa il calcio sovietico pare godere di ottima salute. L'URSS è l'unico paese ad aver portato avanti quattro le sue squadre impegnate nelle Coppe europee: fino agli ottavi di finale della Coppa UEFA lo Spartak e la Dinamo di Minsk (vincitrici entrambe mercoledì scorso, la Dinamo ha addirittura espugnato clamorosamente il campo del Wadzew Lodz), fino ai quarti di finale della Coppa Campioni il Dnepr di Dnepropetrovsk e della Coppa Coppa la Dinamo di Mosca. La nazionale sovietica sta andando molto bene nelle qualificazioni per il campionato europeo: solo un punto in due partite. Nel frattempo è finito il campionato. Ha vinto un'altra squadra non moscovita, lo Zenith di Leningrado. È terzo anno consecutivo che la capitale non assapora il gusto dello scudetto. L'anno scorso era stato lo Dnepr a sbaragliare il campo e due anni fa era stata la Dinamo della capitale bielorusa. Dietro lo Zenith, quest'anno, si è piazzato lo Spartak. Le altre tre squadre ancora impegnate in Coppa hanno avuto invece un andamento vario e discontinuo: terzo nel campionato lo Dnepr è stato assai brillante in Coppa, almeno fino a questo momento. La Dinamo di Minsk non è invece riuscita ad andare oltre il quinto posto ma ha da reclamare la specificità del regolamento del campionato sovietico che penalizza chi fa troppi pareggi (dopo l'undicesimo gli altri pareggi non consentono alcun avanzamento in classifica).

BLOKHIN, il prestigioso attaccante della nazionale sovietica

Pugilato «Mondiale» dei medi junior domani sera a Milano

Minchillo farà leva sul coraggio contro il potente Mike McCallum

Il pugile italiano vuole strappare il titolo al giamaicano, ma il compito si presenta molto difficile - Curiosità per il debutto di Maurizio Stecca nel grande giro dei «prof»

Il «pressing» infernale di Tony Sibson enorme e possente, dotato di grinta e di un rudo randello, ha boccato Mark Kaylor suo sfidante nel campionato europeo dei medi valido anche per le Citure del Commonwealth, e d'Inghilterra. Il «fight» durato 12 rounds, un combattimento intenso ed addirittura sferzato nel ritmo, ha eccitato martedì sera i 12 mila presenti nella Wembley Arena di Londra.

Il «fighter», Tony Sibson, nato a Leicester il 9 aprile 1958, è stato un magnifico vincitore e il più accademico (ma anche secco) pugile del mondo. Nel maggio 1981 a Londra, un glorioso perdente. Ebbe un augurio al pubblico milanese presente domani notte nel Palazzo di San Siro una partita altrettanto eccitante e che il «fighter», Luigi Minchillo (nato a Siracusa il 18 settembre 1954), nato a Leicester il 9 aprile 1958, è stato un magnifico vincitore e il più accademico (ma anche secco) pugile del mondo.

riprese, o magari prima, il titolo mondiale dei medi-jr. (W.B.A.). Però il compito di Minchillo sarà maledettamente difficile perché il più giovane Mike McCallum è un pugile, se non accademico, di sicuro abile e rapido nei colpi, intelligente e fantasioso oltre che un «puncher» di alto livello. Minchillo, che ha vinto 22 «match» sostenuti ne ha vinti 19 prima del limite e soltanto tre per verdetto. Sono dati che fanno pensare, che mettono in allarme.

Appena arrivato a Milano da New York, via Parigi, Mike McCallum si è allenato al Manoir Lou Duva a Tenne nell'Hotel Manin, dove dimora, una conferenza stampa e sorridente dichiarò con disinvolta sicurezza: «...a un buon fighter come Minchillo, che ho visto contro Duran e con Hearns, non concedo una sola probabilità di battermi. Lo ritengo inferiore a Almon che è un "southpaw", quindi scorbutico mentre Minchillo è soltanto monotono e



MINCHILLO e McCALLUM ieri a Milano

prevedibile...». Luigi Minchillo scortato dal manager Giovanni Branchini e dal trainer Elio Ghelini, si è presentato ieri nel meschino Hotel Manin per una conferenza stampa. Minchillo, più modesto, si concede 40 probabilità su cento di farcela ma conta con il suo ritmo, la sua tenacia, con il suo stoicismo, con i suoi pugni non fulminanti ma che sgritolano di rimando Mike McCallum a New York, senza la cintura di campione. Il combattimento sarà arbitrato dal statunitense Frank Capucino che avrà diritto di voto mentre giudici di sedia sono il suo connazionale Lou Tabat e Carlos Suarez della Venezuela. Il «meeting» allestito da Egizio Tana per l'O.P.I. '82 con la collaborazione della Totip costa assai: per il campione Mike McCallum ci sono 300 milioni di lire e la metà per Minchillo mentre altri 50 milioni servono per l'hotel, per i giudici, per il rifugio, in più bisogna spendere per i sei combattimenti di contorno e i premi saranno alle ore 20.15.

Brevi

Zico torna e segna contro l'Australia
Positivo ritorno di Zico in campo dopo l'infortunio che lo ha tenuto per lungo tempo lontano dal campionato. Il brasiliano s'è presentato subito con un gol nell'amichevole con l'Australia, vinta dai fuoriclasse 2-0 (di Carnevale l'altro gol), dimostrando di essere sulla via della completa guarigione. Non è escluso che domenica sia in campo contro la Roma.

Boskov allontana i giornalisti dal campo
I giornalisti sportivi di Ascoli d'ora in avanti dovranno seguire gli allenamenti della squadra dalle gradinate. La decisione è stata presa dall'allenatore Boskov, che non ha voluto nello stesso tempo spiegare le ragioni di questa decisione. C'è stata una presa di posizione dei giornalisti, che hanno chiesto che d'ora in avanti per lavorare meglio venga aperta la tribuna stampa e la sala stampa.

Telè Santana torna ad allenare il Brasile
La federazione calcio brasiliana ha deciso di affidare nuovamente la nazionale alle cure di Telè Santana, il tecnico del mondiale di Spagna. La notizia è stata ufficializzata da Giulio Coutinho, presidente della federazione, che ha informato la stampa che Santana comincerà a lavorare in aprile per preparare la squadra che a giugno affronterà Paraguay e Bolivia, partite valide per la qualificazione ai mondiali di Città del Messico.

Watanabe conserva il titolo dei supermosca
Il giapponese Jiro Watanabe ha conservato il suo titolo mondiale dei pesi supermosca (versione WBC) battendo per KO tecnico il thailandese Poonrat.

Rally di Gran Bretagna: in testa Vatanen
Nonostante diverse controtempistiche che gli hanno reso le cose difficili il finlandese Ari Vatanen, su Peugeot 205 turbo, ha vinto il rally automobilistico di Gran Bretagna, ultima prova del mondiale rally 1984. Vatanen ha preceduto Makola, su Audi 4.

Oggi decisione per il «Criterium prima neve»
Oggi verrà deciso dove si svolgerà il «Criterium prima neve», in programma il Val d'Ayare ed in forse per mancanza di neve. Molto probabilmente il gigante maschile e la tibia femminile si svolgeranno a Puy St. Vincent, località che ha sostituito Sansone nella prima prova dello «World series».

Mealli e Bomboni eletti vicepresidenti AIOCC
L'AIOCC (Associazione mondiale organizzatori gare ciclistiche) ha approvato il nuovo statuto ed è nato un organo di governo. Il presidente è Eugenio Bomboni, Mealli è stato eletto vicepresidente, mentre allo stesso incarico è stato eletto Franco Mealli per i professionisti. I due italiani sono stati poi eletti nel direttivo generale del quale è presidente Felix Levitan e ne fa parte anche Vincenzo Tornatore.

Giulietto Chiesa

Montezemolo manager dei «mondiali» 1990?

ROMA — Dopo la Presidenza Federale (che ha sanzionato il ritorno del presidente Sordillo) oggi si svolgerà a via Allegri il CP della Federcalcio. Anticipazioni? Quasi certa la concessione della deroga alla Cremonese per il tesseramento di Zmuda, così come per quelle squadre promesse dalla B, che a fine stagione non potrebbero acquistare stranieri a causa della chiusura delle frontiere. Altro problema scottante sul tappeto sarà quello rappresentato dall'aggiornamento dell'art. 19 del regolamento, che dovrà fissare, una volta per tutte, le funzioni del Direttore Tecnico, sia esso straniero o italiano (vedi Boskov ed Eriksson).

Altro argomento all'ordine del giorno è la nomina di due arbitri internazionali. Da voce raccolta in ambienti vicini alla Presidenza si ventilano i nomi di Rosario Lo Bello e di Carlo Longhi, ma la candidatura di Lo Bello non è data per scontata. Infine si dovrebbe passare alla nomina del Comitato che dovrà curare l'organizzazione dei Mondiali di calcio del 1990 assegnati all'Italia. Scontato che presidente sarà Franco Carraro (presidente del CONI) e che il vice sarà l'avv. Sordillo, membri Matanesi, Cestani, Ricchieri e il dott. Borgognoni, resta la nomina, a livello esecutivo, del direttore. Pare debba esser Luca Montezemolo (non si capisce bene se affiancato dal rag. Gilberto Viti, che a fine stagione lascerà la Roma, pur restandone consulente). Ci sarà inoltre da chiarire se Luca Montezemolo opererà quale manager esterno e quindi in completa autonomia o se, viceversa, sarà alle dipendenze della FIGC.

Oltre i 2 miliardi il deficit appurato

ROMA — Alla conferenza stampa del presidente del CONI, Franco Carraro, seguita ai lavori del Consiglio Nazionale, è emersa la preoccupazione per il pesante passivo che presenta la Federbasketball, emerso dalle indagini svolte dalla apposita Commissione a capo della quale è il segretario del CONI, Mario Pescante. Il deficit finora appurato sarebbe di oltre 2 miliardi, ma ciò — a detta di Carraro — non impedirà alla normale attività della Federazione. A proposito del ventilato aumento nella prossima stagione della scheda del Totocalzo proposto dal ministro Legorja — anche se pare averci ripensato — (a 1000 lire, 42.857, in più, per finanziare il piano quinquennale (1985-89) per costruire 700-800 impianti sportivi, Carraro ha ribadito che pur essendo tecnicamente accettabile, rappresenta un ripiego e vanno perciò formulate altre ipotesi tecniche. Ma Carraro ha anche detto che «prima di una decisione di questo genere (vedi aumento della scheda, n.d.r.) il CONI deve essere interpellato ed ascoltato».

A proposito degli attuali ripetuti record dei Montepremi del Totocalzo, essi derivano dalla meccanizzazione, ma ha anche tenuto a far presente che l'aumento delle giocate è inferiore al previsto a causa delle esiguezze delle vincite. Cauti e rimedi saranno analizzati dagli addetti all'indagine. Carraro ha poi auspicato un rapido iter in materia di legge quadro per lo sport.

Il ciclismo rinnova i suoi vertici e premia Moser per le sue imprese

Ciclismo

Dal nostro inviato MONACO DI BAVIERA — Moser, 31.151, alias Francesco Moser, ieri ha ricevuto ufficialmente le insegne di primatista mondiale dell'ora, un record nello stabilimento di Francesco a Città del Messico (appunto in chilometri 51.151), che aggiunge ai trionfi successivi, Giro d'Italia compreso, l'hanno collocato nella leggenda del ciclismo mondiale. A premiarlo (due sono state le medaglie d'oro consegnate a Francesco, perché per due volte ha stabilito il nuovo record) ieri c'era tutto il govern-

no mondiale del ciclismo, riunito a Monaco per il congresso del calendario: il presidente dell'UCI (massimo organismo) Luis Puig, il presidente della FIGP mister Erik Ver Bruggen, appena eletto in sostituzione di Esch deceduto recentemente e il sovietico Valeri Sisojev che presiede la Federazione dei dilettanti, quindi, nella duplice veste di tesoriere dell'UCI e di presidente della Federazione italiana, Agostino Omni.

Nella conferenza stampa tenuta da Francesco si è così avuta conferma che parteciperà al Giro e al Tour e che correrà ancora per due anni con l'intenzione di restare

La nazionale polacca in ritiro a Coverciano

ROMA — La nazionale di calcio polacca, che l'8 dicembre affronterà a Pescara la nazionale italiana, è giunta ieri mattina a Roma proveniente da Varsavia. La comitiva, è composta dall'allenatore Antoni Piechniczek e da 15 giocatori: i difensori Kazimierski e Purok; i centrocampisti Wlozwek, Pawlak, Kubicki, Wojcicki; i centrocampisti Czerwinski, Komornicki, Kazmarek, Druski, Polasz, Wijas, Jastyk; gli attaccanti Cebrut e Okonski. Lunedì si aggiorneranno alla squadra anche Boniek e Zmuda. La squadra polacca subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino si è diretta in pullman al Centro federale di Coverciano, dove svolgerà una serie di allenamenti in preparazione della partita con l'Italia. Mercoledì 5 affronterà ad Arezzo in amichevole la locale squadra di serie B.

Eugenio Bomboni